

Foglietto di informazione del

Coro Polifonico

"Salvo D'Acquisto"

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
Salita del Grillo,37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario
Gen.B.CC Antonio Ricciardi
Presidenti Onorari
Gen.C.A.CC Salvatore Fenu
S.E.Rev.ma Angelo Bagnasco

Presidente

Pensiero Trabucco

Direttore artistico

M° Francesco Anastasio

Maestro del Coro

Don Salvatore Lazzara

Segretario

Bruno Capanna

Tesoriere

Gianfranco Risté

Consiglieri

Vincenzo Tropeano

Salvatore Lembo

Soci Fondatori

A.Ricciardi A.D'Acquisto

S.Fenu M.Frisina

A.Frigerio F.Manci

P.Trabucco F.Anastasio

S.Lazzara B.Capanna

G.Risté V.Tropeano

S.Lembo M.Razza

L.Bacceli L.Susca

Atto costitutivo

sottoscritto il 22 dicembre 2003
presso la Chiesa Principale di
S.Caterina da S. in Magnanopoli

Atto Patronato

Concesso dall'Ordinario Militare
Mons. Angelo Bagnasco

al Coro della Famiglia Militare
aperto a tutto il personale delle
Forze Armate e della G.d.F.
in servizio e in congedo,
con Familiari e Amici.

Nuove adesioni al 349 1692495
Prove: ogni martedì, ore 21 - 23

Approvata all'unanimità la Relazione Annuale del Comitato

L'ASSEMBLEA DECISIVA

L'incontro annuale dei Soci è servito a trovare nuove strade

Roma, 1° aprile 2006 -

Si è svolta proprio ieri, 31 marzo, l'Assemblea Annuale dei Soci, la terza dall'inizio della nostra storia.

Mai assemblea era stata

ci vede ancora una volta riuniti per una sempre più matura presa di coscienza sulla nostra realtà e per un'ulteriore assunzione di impegni per il futuro.

nizzazione sociale, è una creatura che nasce, cresce e matura.

Siamo oggi in piena fase di crescita, che comporta le trasformazioni necessarie per entrare nella maturità, cercando quella individualizzazione che meglio ne caratterizzerà la nostra futura esistenza.

E' un periodo delicato perché serve a formare la nostra personalità adulta, perdendo i riferimenti dell'origine, dove tutto è bello e felice, per entrare in un mondo più esigente, dove l'entusiasmo e la bellezza si confrontano con l'effettivo valore delle cose.

In quest'ottica vanno visti e affrontati tutti i punti che toccherà questa relazione, perché il loro sviluppo richiede la piena adesione e la riflessione di tutti."

La Relazione Annuale ha riscosso il consenso unanime di tutti i Soci.

CONCRETO E STIMOLANTE LO SPIRITO DI RINNOVAMENTO CHE SI È RESPIRATO NEL CORSO DELL'ASSEMBLEA CHE HA SEGNATO LA SVOLTA VERSO METE NUOVE E PIÙ AMBITE

tanto attesa, in quanto numerose erano le spinte di rinnovamento e la richiesta di informazioni sull'andamento della gestione.

Questa aspettativa è stata generata dall'aria di novità e di svolta che si respira in questo particolare momento della nostra esistenza.

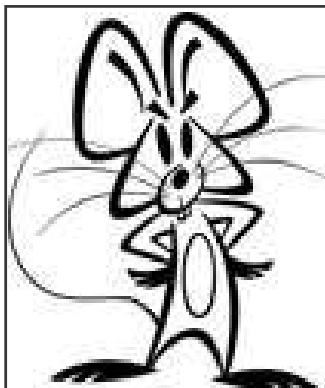
Il sentimento comune di aspettativa è stato sintetizzato nella premessa della Relazione annuale, che qui riportiamo integralmente.

" Il consueto appuntamento per l'Assemblea

E' oggi di particolare importanza, in questa fase di crescita, perché dovranno ora essere ulteriormente dettagliati scopi e obiettivi, già prefissati nell'atto Costitutivo e nello Statuto, e che sono, in definitiva, la ragion d'essere di un'organizzazione.

Essi incidono direttamente sulla motivazione di ciascuno.

Anche il nostro Coro, utilizzando una visione sistemica dell'orga-



CHI HA SPOSTATO IL MIO FORMAGGIO?

Nell'espore la Relazione Annuale del Comitato, la prima domanda che è stata posta all'Assemblea dei Soci è stata proprio: **"Chi ha spostato il mio formaggio?"**. Una domanda provocatoria, tratta dal titolo di un saggio di psicosociologia, molto in voga negli ambienti anglosassoni, dove cambiamento è sinonimo di successo. Una domanda che ha posto ciascuno davanti al proprio atteggiamento nei confronti del rinnovamento, anche quello che riguarda e deve interessare il nostro Coro.

SANTA MESSA PER IL 1° CENTENARIO DELLA FONDAZIONE
DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA "SANTA CECILIA"

OMELIA DI GIOVANNI PAOLO

Basilica di San Pietro, 21 settembre 1980

**Il punto di vista della Chiesa su musica e liturgia
attraverso le parole del compianto Santo Padre Giovanni Paolo II,
espresso in prima persona e in modo molto puntuale,
significativamente in occasione della festa per i primi 100 anni
della più importante e storica Associazione italiana**

TERZA PARTE -

La Chiesa ha insistito ed insiste, nei suoi documenti sull'aggettivo "sacro", applicandolo alla musica destinata alla Liturgia.

Ciò vuol dire che essa, per la sua secolare esperienza, è convinta

che tale qualificazione ha un suo importante valore.

Nella musica destinata al culto sacro - ha detto Paolo VI - "non tutto è valido, non tutto è lecito, non tutto è buono"; ma solo quanto, in connubio di dignità artistica e di superiorità spirituale, può

"esprimere pienamente la... fede, per la gloria di Dio e per l'edificazione del Corpo mistico" (*Insegnamenti di Paolo VI*, IX [1971] 301).

Non si può pertanto affermare che ogni musica diventi sacra per il fatto e nel momento in cui venga inserita nella Liturgia; in tale atteggiamento manca quel *sensus Ecclesiae*, "senza il quale il canto, invece che aiutare a fondere gli animi nella carità, può invece essere fonte di disagio, di dissipazione, di incrinatura del sacro, quando non di divisione nella stessa comunità dei fedeli" (*Insegnamenti di Paolo VI*, IX [1971] 300).

È noto inoltre che la Costituzione conciliare sulla Liturgia esige che le nuove composizioni devono avere "le caratteristiche della vera musica sacra" (*Sacrosanctum Concilium*, 121).

Ed io, oggi, per la dignità della Liturgia mi rivolgo, con stima e con rispetto, a tutti i Musicisti, perché anch'essi sono tra queglii "amici della vera arte", dei quali la Chiesa ha dichiarato di aver bisogno ed ai quali ha indirizzato, in nome della bellezza ispirata dal soffio dello Spirito Santo, l'invito a non lasciar cadere un'alleanza tra le più profonde tra Essa e la vera arte (cf. Conc. Oecumenici Vat. II, *Nuntius quibusdam hominum ordinibus datus*: AAS 58 [1966] 8-18).

Voi, o Musicisti, che avete il dono mirabile e misterioso di trasformare il sentimento dell'uomo in canto, di adeguare il suono alla parola, date alla Chiesa, alla Liturgia nuove composizioni, sulla scia di tanti Musicisti che sono riusciti a mantenere la loro ispirazione artistica in perfetta e feconda sintonia con le alte finalità e le esigenze del culto cattolico!

(Continua)



CHI HA SPOSTATO IL MIO FORMAGGIO?

Prima dell'Assemblea, occasionalmente perché mi era stato regalato per il compleanno, mi è capitato di leggere un libricino che, all'improvviso, mi ha come folgorato e aperto gli occhi e la mente.

Ho con immediatezza visto di cosa aveva bisogno il nostro Coro, e cosa bisognava che tutti noi comprendessimo per farcene una ragione per l'avvenire: il RINNOVAMENTO interiore.

Quindi, non nuove regole o altre strutture, ne abbiamo già tante, fatte bene e funzionanti ottimamente, ma un convincimento da parte di ciascuno che per crescere e migliorare occorre inseguire sempre il nuovo.

Fermarsi, come metodo, per guardare indietro e rimpiangere il passato non serve a niente: può solo far male!

Ho voluto esporre questa mia folgorante esperienza all'apertura dell'Assemblea solo per chiarire il concetto, ma la frase CHI HA SPOSTATO IL MIO FORMAGGIO ha avuto un successo da canzone vincitrice di Sanremo.

Ne sono davvero contento, perché è certo che la metafora, neanche poi tanto nascosta, servirà più che non le parole a far comprendere a ciascuno quale sia l'atteggiamento positivo da avere nei confronti della realtà, indicandoci costantemente la giusta strada da percorrere, fiduciosamente e, come sempre, con gioia.

(Antonio Ricciardi)



Autore: *Johnson Spencer*
Editore: *Sperling & Kupfer*
Genere: *psicologia*
Collana: *Varia Economia*
Traduttore: *Guaraldo A.*
Pagine: *112*
Anno pubblicazione: *2000*

IL SIGNIFICATO PSICOSOCIOLOGICO

Una semplice parabola che rivela una profonda verità sul cambiamento.

Una storia divertente e istruttiva su quattro personaggi che vivono in un **Labirinto** e sono alla costante ricerca di un **Formaggio** che li nutra e li faccia felici.

Il **Formaggio** è la metafora di quello che vorremmo avere dalla vita: un buon lavoro, un rapporto d'amore, soldi, salute, serenità d'animo.

Il **Labirinto** è il luogo in cui cerchiamo quello che desideriamo: l'azienda in cui lavoriamo, la famiglia, la comunità in cui viviamo (*il Coro, per noi*).

I personaggi si trovano a fronteggiare dei cambiamenti inattesi, ma il modo in cui li gestiranno porterà loro a subire meno stress e ad avere più successo nel lavoro e nella vita.

Siete in un momento della vostra esistenza che prevede un cambiamento?

Ogni tanto vi capita di pensare che sarebbe bello cambiare vita, ma farlo vi spaventa? Vi chiedete se ciò che avete sia proprio quello che volete?

"**Chi ha spostato il mio Formaggio?**" di *Spencer Johnson* non è un manuale di comportamento e neanche un pesante libro di psicologia che vi costringa a una lettura impegnativa e noiosa.

E' un libretto che si legge in pochissimo tempo, una favola.

Sì proprio una favola tanto che la si può leggere anche ai bambini divertendoli con le avventure di due topolini, Nasofino e Trottolino, e di due gnomi, Tentenna e Ridolino che vivono in un Labirinto.

Spencer Johnson ci parla di cose semplici usando una semplice simbologia in cui il **Labirinto** rappresenta la nostra vita, con il suo cammino mai lineare, e il **Formaggio** rappresenta ciò che per noi è importante e che ci fa vivere bene.

Il libro non contiene concetti rivoluzionari ma ci dice cose che dovremmo già sapere, ma che, proprio nei momenti in cui ci troviamo in una situazione in cui qualcuno o qualcosa ha spostato il nostro **Formaggio**, non abbiamo la lucidità di considerare.

Certo, non per tutti è così; ci sono quelle persone istintive che, come Nasofino, sentono arrivare i cambiamenti e che sono pronte a reagire prima che gli eventi li costringano a farlo; ma ci sono anche molti che, come Tentenna, non guardano in faccia la realtà e, schiavi delle abitudini e dei preconconcetti, rimangono infangati in situazioni compromesse, ostinandosi a sperare che qualcosa, prima o poi, cambierà.

Poi ci sono quelli come Ridolino che sono timorosi, non hanno la sensibilità di Nasofino, nè l'energia di Trottolino e che rischiano di farsi condizionare dai tipi come Tentenna.

Così esitano, limitati dalla paura di guardare fuori nel Labirinto, ma che, se stimolati, riescono a prendere un po' di coraggio e finalmente si muovono e si riscoprono ancora capaci di partire alla ricerca del loro **Nuovo Formaggio**.

Piccolo Glossario Musicale

Continuiamo con il nostro glossario musicale essenziale, dalla A alla Z, tratto dal sito www.geocities.com, al quale rinviamo per eventuali approfondimenti.

LETTERE “K” “L” “M”

- Koechel, catalogo di: catalogazione (K) delle opere di Mozart fatta da *Ludwig van Koechel*.
- La: sesta nota della scala di *do maggiore*, nota base dell'intonazione degli strumenti.
- Laendler: danza austriaca di origine popolare in 3/4, antenata del valzer.
- Largamente: notazione espressiva.
- Largo: movimento lento e sostenuto.
- Legato: in esecuzione, le note sono suonate o cantate unite l'una all'altra.
- Legatura di valore: linea curva che unisce due o più note della stessa altezza, le note devono essere suonate come unica, con durata pari alla somma delle durate delle singole note.
- Leitmotiv: figura melodica, usata per caratterizzare un personaggio o una sistemazione, molto usata da *Wagner*.
- Lento: indicazione di movimento, più lento del largo.
- Levare: movimento verso l'alto della bacchetta del direttore, tempo debole di una battuta.
- Libretto: testo di un melodramma.
- Lied e Lieder: lirica da camera tedesca.
- Madrigale: canto polifonico vocale, con caratteri diversi in Italia tra i sec. XIV-XVI.
- Marcia: composizione di solito in 4/4 dal ritmo scandito e vivace.
- Pasque: intrattenimento teatrale con recite, canti e danze, dell'Inghilterra nei sec. XVI- XVII.
- Mazurca: danza popolare polacca in tempo ternario.
- Mediante o Modale: 3° grado della scala diatonica, indica è di modo *maggiore* o *minore*.
- Melisma: frase musicale di parecchie note cantate su un'unica sillaba.
- Melologo: la voce che parla su un accompagnamento strumentale in sottofondo.
- Menestrello: musicante che operava presso le corti medioevali.
- Messa: i brani cantati nella messa liturgica sono *Kyrie, Gloria, Credo, Sanctus-Benedictus, Agnus Dei*.
- Metro: insieme regolare di pulsazioni, che nella musica scritta è rappresentato con battute divise da barre (*stanghette*). L'indicazione del metro (*suddivisione*) è all'inizio del brano.
- Mezza voce: emissione del suono a mezza voce (ossia a metà potenza).
- Mezzo forte, Mezzo piano: indicazioni espressive.
- Mezzosoprano: voce femminile dal registro intermedio tra il *contralto* e il *soprano*.
- Mi: terza nota della scala di *do maggiore*.
- Microtonica, scala: è una scala le cui note sono separate da intervalli minori del semitono (la scala indù ha 22 note per ottava), alcune presentano il semitono suddiviso in cinque (60 note per ottava).
- Microtono: intervallo di ampiezza inferiore al semitono.
- Minima o metà: figura con valore pari a metà della semibreve.
- Minuetto: antica danza francese, ternaria, parte della sinfonia, del quartetto e di altre forme, normalmente forma tripartita, con un brano intermedio (*trio*) tra le due ripetizioni.
- Moderato: indicazione di tempo poco mosso.
- Modi o modalità: nel sistema tonale dal XVII sec. la varietà tonale si ha cambiando tonalità e riproducendo a diverse altezze la stessa scala. Prima, la varietà tonale si conseguiva cambiando i *modi*, ossia usando differenti segmenti dell'ottava di una stessa scala diatonica. Esistono quindi sette modi di considerare questa serie di intervalli, ognuno formato cominciando dalle diverse note della scala, con un suo nome e un preciso carattere melodico, i suoi semitoni sono infatti a distanze diverse rispetto alla nota iniziale.
- Modulazione: cambiamento di tonalità.
- Monodia: stile compositivo in cui l'interesse musicale è centrato su una voce o parte, le altre hanno funzione di accompagnamento.
- Monotematica, composizione: composizione che sviluppa un solo tema.
- Morris-dance: vivace danza folcloristica inglese, solitamente binaria.
- Motif, Motiv, Motivo: il nucleo di una melodia, la più piccola unità melodica.
- Mottetto: dal XV sec. è una forma di composizione polifonica su testo latino sacro, diverso dal testo della messa; nei sec. XII-XIV ebbe caratteri diversi da quelli del Rinascimento.
- Movimento: detto anche *tempo*, è una parte di una sinfonia, una sonata ecc.
- Musicale, dramma: forma operistica sviluppata da *Wagner*.
- Musique concrète: registrazione di suoni e rumori ambientali, modificati elettronicamente.

AVVISI

**PORTARE SEMPRE AL
SEGUITO TUTTI GLI
SPARTITI SIA DEL
REPERTORIO LITURGICO
(PER LA BASILICA DEL PANTHEON)
SIA DEL REPRTORIO
CONCERTISTICO (PER IL
TRASFERTA DI SORRENTO)**

**I CALENDARI DELLE
PROVE SARANNO
CONCORDATI DI VOLTA
IN VOLTA TRA I MAESTRI
(E COMUNICATI DURANTE LE
PROVE STESSE)**

**SI RACCOMANDA
ASSOLUTAMENTE
DI ESSERE ASSIDUI E
PUNTUALI NEI GIORNI
DELLE PROVE**

Coro Polifonico
“Salvo D'Acquisto”
CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
Salita del Grillo, 37— 00184 ROMA

Recapiti telefonici:
06 / 5506687 - 333 / 2013048
349 / 2963718 - 339 / 8681223

indirizzo e-mail:
corocarabinieri@tiscali.it
Sito WEB:

www.corosalvodacquisto.it

Il foglietto **aperiodico e gratuito**

A Corobiniere news

è a **uso interno** dei Soci del Coro
Polifonico “Salvo D'Acquisto”.

**Serve per la diffusione delle
notizie indispensabili al miglior
funzionamento delle attività sociali
previste dallo Statuto.**

**FOTOCOPIATO IN PROPRIO
IN n.300 ESEMPLARI**